

TRIBUTI ❖ Ieri mattina a Lavagna incontro tra molte amministrazioni

Prelievi forzosi Il Tigullio unito scrive al Prefetto

«Quando lo Stato chiede i soldi ai Comuni il conto lo pagano i cittadini»: con questa frase, scritta in neretto ed in maiuscolo, si apre il documento redatto e sottoscritto ieri mattina presso il municipio di Lavagna dagli undici sindaci del Tigullio che hanno risposto all'invito del padrone di casa Giuliano Vaccarezza per far fronte comune contro il prelievo forzoso di parte dell'Imu avanzato nei giorni scorsi dal Governo.

All'incontro hanno partecipato, oltre al sindaco di Lavagna, anche gli amministratori di Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, Leivi, Carasco, Ne, Sestri Levante, Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese.

Nel documento i sindaci lamentano la confusione totale che regna attorno ai tributi locali, tanto nei contribuenti che devono pagarle quanto nelle amministrazioni che devono applicarle e gestirle. «A meno di due mesi dalla fine dell'anno - si legge nella lettera - piomba sui nostri Comuni la richiesta di un prelievo forzoso di una parte cospicua dell'Imu versata dai nostri cittadini. Ingenti risorse vengono sottratte ai servizi erogati ai cittadini e dirottate al cosiddetto Fondo di Solidarietà. Questo avviene in un contesto reso ancora più incerto da un quadro normativo in continua evoluzione». «Com'è possibile - ci si chiede ancora nel documento - nel mese di novembre essere costretti ad intervenire sul bilancio corrente, stravolgendo la programmazione finanziaria comunale perché lo Stato annuncia che preleverà

*Vaccarezza:
«Siamo di
fronte a una
rapina da parte
dello Stato»*

forzatamente somme a sei zeri».

Unanime la posizione di disagio e contrarietà espressa da sindaci ed assessori presenti in sala. Vaccarezza parla apertamente di «rapina da parte di uno Stato che vuol far cassa con i tributi locali». «In Italia c'è un'evidente sovrastima delle risorse a disposizione dei Comuni» afferma invece Renata Oliveri, assessore al Bilancio chiavarese. Su «tem-



I sindaci presenti alla riunione di ieri a Lavagna



pistica assurda, misure incomprensibili ai cittadini e gravissima situazione economica di un Tigullio ormai in ginocchio» si esprime il sindaco di Leivi Vittorio Centanaro. «Dobbiamo fare arrivare un messaggio chiaro alla popolazione - dichiara Roberto De Marchi, primo cittadino di Santa Margherita - questo Paese ha bisogno di ritrovare un terreno comune sul quale muoversi che vada al di là dei colori e delle idee di ognuno. Altrimenti non si va più da nessuna parte».

Oltre che del prelievo forzoso, i sindaci alleati hanno deciso di parlare nella seconda parte della dichiarazione anche della grave situazione economica che sta portando Atp, l'azienda pubblica dei trasporti, verso la bancarotta: «Abbia-

mo voluto inserire anche il capitolo dedicato all'Atp - spiega Vaccarezza - perché ci sembra un'altra faccia dello stesso problema. Da una parte lo Stato ci chiede continuamente soldi, ma dall'altro ci impone di pagare di tasca nostra il trasporto locale. Di questo passo si va verso dritti verso l'emergenza sociale».

Il documento verrà ora sottoposto all'attenzione prima del Cal Liguria, il consiglio delle autonomie locali, e poi dell'Anci, l'associazione nazionale dei comuni. Quindi verrà inviato al Prefetto, al quale verrà anche chiesto un incontro con una delegazione dei sindaci firmatari. Non è escluso infine che la missiva possa essere recapitata direttamente anche al Ministero delle Finanze.

MARCO TRIPODI